

Prende il via al Cinema Teatro Italia di Soliera la programmazione modenese di “Doc in Tour”. L'appuntamento è per il 19 marzo, alle 21,15, con “Fedele alla linea”, il film che Germano Maccioni ha dedicato ai Ccp. Prima, alle 19 (alla biblioteca Campori) Massimo Zaniboni presenta il libro “Quel che deve accedere”. A seguire, cena a buffet biologica.

Chissà perché continuiamo a parlare di riforme quando, in realtà, trattasi di controriforme. Negli ultimi vent'anni i governi non hanno fatto altro che riformare in continuazione la normativa, presi da frenesia legislativa (funzione peraltro non competente a loro, bensì al Parlamento) rinunciando a svolgere le funzioni loro proprie, delegate alla burocrazia ministeriale. Alcune riforme erano sbagliate negli obiettivi, altre nel metodo, insomma per il paese sarebbe stato vantaggioso non doverle subire. Ora è necessario modificare radicalmente molte scelte legislative sbagliate del passato, attuando una vera e propria controriforma (il termine può non piacere, ma la sostanza è questa). Renzi si è assunto l'ingrato compito e subito, a sua volta, si è trovato nella palude.

Come uscirne? Cambiando innanzitutto il modo di legiferare. Leggi chiare, concise, nelle quali siano ben specificati gli obiettivi e i tempi di attuazione e siano indicati con precisione i responsabili e le modalità di

SOLDI NOSTRI di Richard Bonhomme

Riforme e controriforme

finanziamento. Nessun rinvio a provvedimenti successivi (sono ancora centinaia le norme varate dai governi Monti e Letta in attesa dei regolamenti di attuazione), nessuna discrezionalità lasciata alla burocrazia ministeriale. La politica deve riprendersi gli spazi che le sono propri. Un sogno? Non direi, dal passato vengono numerosi validi esempi. Trovi il tempo, l'ipercinetico Renzi, di fare un salto all'Archivio di Stato di Firenze o a quello di Roma e si faccia mostrare le raccolte di leggi emanate nel periodo napoleonico. Vedrà come sono scritte le leggi che hanno cambiato il volto dell'Europa dell'epoca. Pochi articoli, pochi commi, di facile interpretazione anche per i comuni cittadini, obiettivi chiari, sanzioni per gli inadempienti e via discorrendo. Si dirà: Napoleone aveva dalla sua la

forza delle baionette, Renzi è prigioniero di Alfano, da un lato, di Berlusconi, dall'altro, con Grillo che lo punzecchia in continuazione. Vero, ma senza scomodare il periodo post rivoluzione francese, basterebbe leggere le normative degli stati preunitari, dalla Toscana Leopoldina (lui, che proprio alla stazione Leopolda di Firenze ha lanciato la sua campagna) alla Lombardia di Maria Teresa d'Austria (*qui a lato*), con il catasto Teresiano, la legge sulle autonomie comunali, per non parlare dei saggi decreti del Senato della Serenissima Repubblica di Venezia, ineguagliabili in tema di protezione dell'ambiente.

Nel Settecento, ma anche nell'Ottocento, le leggi si scrivevano così, non c'erano decreti milleproghe o cosiddetti omnibus con centinaia di articoli

o con un solo articolo, ma con migliaia di commi. Ogni singolo problema trovava soluzione in un preciso provvedimento normativo e si sapeva bene quale autorità dovesse applicarlo. Col federalismo e la bufala della legislazione concorrente tra Stato e Regioni si sono creati numerosi conflitti tra enti, utili solo a dar lavoro agli avvocati. Anche la virtuosa Regione Emilia-Romagna spende ogni anno una barca di quattrini per far causa allo Stato che, a sua volta spende altrettanto per difendersi dagli attacchi della Regione. Assurdo! Ecco da dove cominciare a risparmiare: scrivendo buone leggi, di facile interpretazione, che non diano adito a contenzioso e



non richiedano consulenze legali. Naturalmente se le leggi sono scritte male non è colpa solo della burocrazia ma anche di quei politici che hanno approfittato dell'oscurità delle medesime per infilare in esse provvedimenti di spesa altrimenti non sostenibili palesemente in un dibattito parlamentare. Ecco quindi la prima riforma da fare, a costo zero, per tagliare decine di voci di spesa inutili e puramente clientelari, almeno per il futuro. Su questo terreno (della qualità della produzione normativa) non ci sono alibi, non si può incolpare

l'Europa o il governo precedente. Vediamo cosa sa combinare, di suo, il Renzi più veloce, sempre in movimento, oltre a twittare. Preferiremmo vederlo seduto a una scrivania a studiare i problemi e a cercare soluzioni. Una domanda infatti è lecita: chi governa realmente mentre lui va in giro o in tv?

MERCATI FINANZIARI di Tiziano Morgillo (economista finanziario - consulente indipendente - www.studioftm.it)

Borsa Usa verso lo sprint finale

E' ormai noto agli operatori finanziari che mai come oggi si sta assistendo a una imponente divergenza tra l'economia reale e l'economia finanziaria, quest'ultima intesa come andamento dei prezzi degli asset finanziari e in particolare delle quotazioni di borsa. Tutto è dovuto alla stimolo quantitativo (QE) delle banche centrali più importanti al mondo, in primis della Fed americana. E oggi, osservando il passato, ci si domanda a che punto siamo con l'attuale quotazione del principale indice americano SP500, il più seguito al mondo. Nessuno di noi potrà mai sapere con certezza dove i big player (mani forti) abbiano intenzione di portare il prossimo valore dell'indice SP500 che ormai viaggia verso i 2.000 punti. Vorrei sottolineare però che la storia finanziaria insegna che quando i prezzi sono saliti molto, oggi quasi triplicati dal minimo del 2009, prima o poi le “mani forti” hanno solo in-

teresse a monetizzare questo grande guadagno che hanno in tasca e che saranno prima o poi costrette a vendere le loro azioni, seppur con una certa gradualità, ma passeranno sempre alla cassa. Quindi quello che in apparenza è un guadagno contabile lo devono necessariamente trasformare in guadagno reale, possibile solo vendendo ciò che hanno comprato prima. Ma a chi venderanno? Serviranno dei compratori... ed è per questo che mi aspetto con buona probabilità che nei mesi a venire i media e le tv enfatizzeranno sempre di più i dati positivi che usciranno sul fronte crescita e calo disoccupazione, ma che il mercato già sconta in buona parte nei prezzi. E così poi come d'incanto alla prima scusa ci si attaccherà per dare avvio alla paura e indurre sempre più gli ignari risparmiatori a vendere ciò che hanno comprato a prezzi cari. Con questo non escludo appunto che il mercato azionario americano non possa salire



Andamento indice americano SP500 ultimi 20 anni

ancora, anzi la sensazione sembra proprio quella, o potrebbe addirittura stazionare in laterale per diverso tempo e dare modo ad altri mercati rimasti molto indietro nei prezzi di recuperare. Ma il gioco prima o poi finirà nella stessa maniera delle

precedenti bolle rappresentate dal grafico (in alto), con la sola incertezza che nessuna saprà quando accadrà e soprattutto di quanto scenderà. Ma in finanza non serve fare magia ma conoscere i principi sottostanti all'avidità dei partecipanti ai

mercati e a volte ricordarsi di semplici massime per non commettere gravi errori; il grande guru Warren Buffett ha sempre detto di non pensare di vendere ai massimi, ma solo di essere nella direzione giusta. Uomo avvisato mezzo salvato.

SETTEGIORNI

“Roberto Arletti detto Roboe, ha senz'altro tenuto fede al motto scout, di lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato. Sì, perchè non si corre più il rischio di averlo come sindaco nel capoluogo...”. La malignità proviene dal blog del consigliere novese di centrodestra, Davide Boldrin, appartenente a tutt'altra cordata, ma sempre cattolica. Vallo a capire, talvolta, il popolo dei fedeli: credono nel Perdono, ma non ne perdonano una.

Restiamo in ambiente per segnalare alcune recenti uscite del cardinale Walter Kasper, uno dei più ascoltati consiglieri di papa Bergoglio. Si è pronunciato per riammettere i divorziati ai sacramenti, dopo una fase penitenziale e ha stabilito che c'è differenza fra la dottrina, che va rispettata, e la disciplina, che invece risente dello spirito dei tempi. Lo si vorrebbe invitare a volger l'occhio a fatti come quello raccontato dai quotidiani e accaduto a Roma: ovvero della signora costretta ad abortire in un bagno, perché nell'ospedale non c'era un medico che non fosse obiettore. Nel Lazio un terzo degli ospedali e in Lombardia il 50 per cento fanno obiezione di struttura: e la

legge 194, che la proibisce, dov'è andata a finire? Finché siamo in tema, suggeriamo ai fedeli che non abbiano ancora ricevuto dalla Diocesi il sondaggio di preparazione al Sinodo dei vescovi sulla famiglia con le domande su contraccezione, coppie di fatto, unioni gay, di cercarlo qui: http://www.vatican.va/roman_curia/synod/documents/rc_synod_doc_20131105_iii-assemblea-sinodovescovi_it.html. Con papa Francesco il Vaticano sembra davvero più avanti.

Dall'accurato elenco di incombenze svolte per la miseria (lo è davvero, ma per tanti è la pensione) di 750 euro mensili, apprendiamo il mansionario del Presidente del Consiglio da lui stesso consegnato al web: “lavoro istruttorio, di verbalizzazione, di organizzazione, del lavoro con le scuole e i ragazzi per incontri, incontri con cittadini e associazioni, compiti di rappresentanza e partecipazioni a iniziative per comune, lavoro su atti amministrativi, con commissioni, con organizzazione celebrazioni e ricorrenze, con organizzazione lavori consiglio e commissioni, ecc. ecc.”. Ci si chiede davvero come sia stato possibile farne a meno, dal 1945 al 1995.

VOCE

Anno XXI, numero 10
13 marzo 2014

Reg. Trib. di Modena n. 1177 del 7.10.1993
Iscritto al Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.) con il n. 2712

Direttore responsabile
Florino Magnanini (direzione@voce.it)

In redazione
Rossana Caprari (rcaprari@voce.it)
Fabrizio Stermieri (web@voce.it)

Servizio sport
Enrico Ronchetti (sport@voce.it)
Davide Setti

Collaboratori (redazione@voce.it)
Giuliano Albarani, Luca Barberis, Mario Bizzoccoli, Giorgio Boschini, Paolo Covezzi, Fabio Garagnani, Gianfranco Guaitoli, Carlo Mantovani, Giovanni Sogari, Rosella Tagliavini, Nicola Valentini



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Foto Video e segnalazioni (tv@voce.it)
Adriana Vicidomini

Impaginazione
Dora Malagoli (grafica@voce.it)

Segreteria di redazione
Claudia Rosini (amministrazione@voce.it)

Inserzioni pubblicitarie
Vanna Fornasari (commerciale@voce.it)
Margherita Ferrari (margheritaferri@voce.it)
Judith Waldner (publicita@voce.it)

D&FPubblicità
via Peruzzi, 2C - 41012 Carpi
tel. 059 698050 (Vanna Fornasari)
fax 059 645457

Stampa: Galeati Industrie Grafiche srl
www.galeati.it

Redazione e Amministrazione via Peruzzi, 2C - 41012 CARPI
tel. 059 694050 - fax 059 645457
editrice SOCIETA' EDITORIALE D&F srl.
via Peruzzi, 2C - CARPI

VOCE <http://www.voce.it>
E-Mail: posta@voce.it

chiuso in redazione l'11 marzo 2014